VENERDI' 1 NOVEMBRE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 252 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 15; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 20. Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 50. Ricerche di persone L. 20; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 25; Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in p.o — Pagamento anticipato

Rivol.: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel. 6-31

ABBONAMENTI: Italia Annuo L. 1250, Semestre L. 650, Trimestre L. 350. Estero, Annuo L. 1875, Semestre L. 960, Trimestre L. 500

Direzione, Redazione: Via Carducci — Tel. 8-80

Consiglio dei Ministri

AMPIO ESAME DEL PROBLEMA ALIMENTARE

Disciplina dell'ammasso dei grassi e della produzione del latte - Severo controllo nella gestione dei ristoranti

Il criminoso attentato all'Ambasciata britannica ritenuto non attribuibile a reazioni politiche di carattere interno

ROMA, 31.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamattina sotto la Presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Presidente, accennando all'attentato della scorsa notte contro la Ambasciata d'Inghilterra, ha rinnovato la espressione del rincrescimento del Governo già espressa personalmente all'Incaricato d'Affari del Ministro degli Esteri onl.le Nenni ed escluso che il gesto potesse esprimere in qualsiasi modo lo stato d'animo del popolo italiano. Il ministro Nenni a sua volta ha manifestato il convincimento che il fatto non derivi assolutamente da reazioni politiche di carattere interno.

Sull'episodio bellese del cosiddetto «movimento di resistenza partigiana» l'on. De Gasperi ha fatto presente che il Governo col suo intervento ha inteso ed è riuscito a stroncare sul nascere una manifestazione che poteva avere strascichi e ripercussioni dannose allo ordine pubblico non essendo ammissibile né tollerabile che siano effettuate «marce» ed organizzazioni con carattere squadrista ed illegale. Il Governo è ancora in attesa dell'esito dell'istruttoria condotta dall'Autorità per iniziare eventualmente la procedura contro i responsabili.

Essendo stata fatta una interpellanza circa l'applicazione della amnistia all'ex Presidente del tribunale speciale fascista avv. Cristini, si è svolta una discussione circa l'applicazione che va facendosi del decreto di amnistia ed è stata nominata una commissione composta dal Presidente e dai Ministri Gullo, Macrelli e Scelba, per esaminare il problema politico e di polizia che ne deriva.

Il Consiglio ha quindi esaminato ampiamente il problema degli approvvigionamenti particolarmente per quanto riguarda il fabbisogno granario. Dopo ampia discussione il consiglio ha approvato un decreto che disciplina severamente la somministrazione dei pasti nei ristoranti. Il decreto contiene le norme stabilenti le qualità dei generi che potranno essere somministrati e ripristinante l'obbligo per i gestori di ritirare dai consumatori tagliandi per la minestra e il pane.

Il Consiglio ha poi esaminato ed approvato un decreto che regola lo ammasso dei grassi suini. Tra l'altro il decreto fissa la percentuale di lardo che dovrà essere consegnato alla Sepral dai produttori anche per la macellazione delle bestie suine che è consentita loro per uso di famiglia. Per i suini macellati a scopo commerciale o industriale il vincolo è totale.

Il Consiglio ha quindi esaminato ed approvato uno schema di decreto relativo alla disciplina alla produzione ed alla distribuzione del latte e dei prodotti caseari. Il decreto prevede il vincolo di tutto il latte vaccino e bufalino prodotto in circa 30 provincie in maggioranza, dell'Italia settentrionale.

Il latte destinato all'alimentazione dovrà essere titolato al 2 per cento dei grassi e il burro che se ne ricaverà dovrà essere consegnato all'Alto Commissariato per la Alimentazione. Per ogni ettolitro di latte destinato ad uso industriale dovranno essere consegnati all'Alto Commissariato due chilogrammi di burro. Questo verrà immesso al consumo attraverso enti comunali di assistenza.

Il prezzo del latte e del burro e dei prodotti derivati saranno in seguito fissati dal comitato interministeriale dei prezzi. Infine il decreto prevede un provvedimento al fine di mantenere ad un equo livello il costo del latte destinato ad usi alimentari.

Quindi Nenni ha chiesto che il 5 novembre il Consiglio venga convocato in via straordinaria per discutere la nota che il Governo italiano dovrà rimettere all'ONU. In tale occasione il ministro degli Esteri presenterà anche per l'approvazione un movimento diplomatico.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani.

Convegno dei sindaci a Milano per lo studio del problema alimentare e dei prezzi

MILANO 31 ottobre

Il Municipio di Milano invita tutti i sindaci dei capoluoghi di provincia nonché: Segretari delle Camere del lavoro dell'Alta Italia ad intervenire ad una riunione, che avrà luogo domenica 3 novembre alle ore 10 al castello Sforzesco, nella quale i delegati che si riuniranno a Roma per la designazione del Presidente del convegno di sindaci, stessi informeranno l'assemblea su risultati della loro missione riguardante il problema alimentare il tesseramento ed il calmiere di prezzi.

Opere d'arte italiane asportate dai nazisti rinvenute nel bolzanese

ROMA, 31.

L'ufficio recupero opere d'arte comunica che nella zona di Bolzano sono state recuperate numerose opere d'arte asportate a privati o ad enti pubblici. Sono stati pure recuperati numerosi libri preziosi.

Eisenhower propugna l'accrescimento delle forze militari americane

NEW YORK, 31 ottobre

Il generale Eisenhower ha dichiarato ieri sera: «Gli Stati Uniti devono affrontare realisticamente la necessità di mantenere forze militari adeguate ai nostri tempi e alla nostra posizione. Le nostre forze in Patria rappresentano soltanto un nucleo per il mantenimento della sicurezza; alle nostre forze notevolmente ridotte che si trovano nei territori occupati è riservato il compito di porre la nostra nazione in condizioni di mantenere la pace e di adempiere agli impegni assunti. In tutti questi territori le nostre truppe sono ripartite in proporzioni così esigue da richiedere la massima cautela affinché la nostra debolezza non abbia ad incoraggiare la tracotanza e favorire eventuali disordini o sollevazioni che potrebbero mettere in moto una serie di eventi conseguenze»

Commissioni per la Costituzione

Discussione sui rapporti fra Stato e Chiesa

ROMA, 31 ottobre

La prima sottocommissione per la costituzione presieduta dall'on. Tupini ha tenuto nel pomeriggio di oggi una lunga riunione.

All'inizio della seduta l'on. Tupini ha commemorato con nobili parole l'on Giovanni Lombardi membro della sottocommissione, deceduto a Napoli.

La sottocommissione è quindi passata all'esame di un articolo riguardante l'insegnamento religioso. Dopo un ampio dibattito, commissari, si sono trovati d'accordo sull'opportunità di rimandare ogni decisione al momento in cui dovranno discutersi i rapporti fra Stato e Chiesa. Successivamente è stato discusso ed approvato il seguente articolo:

«I monumenti artistici storici e naturali a chiunque appartengano e in qualsiasi parte del territorio della Repubblica, sono sotto la protezione dello Stato».

La sottocommissione ha quindi iniziato la discussione sul tema della famiglia.

Il problema della Germania secondo Byrnes

WASHINGTON, 31 ottobre

Nel corso di una conferenza stampa il segretario di Stato americano Byrnes ha espresso l'intenzione di proporre alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri la nomina di una speciale commissione permanente di sostituti incaricata di studiare il problema del trattato di pace con la Germania. Byrnes ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti si atterrà fermamente all'accordo di Potsdam in qualunque discussione sull'unificazione economica della Germania o sulle riparazioni e si attende che anche gli altri Governi facciano altrettanto.

Quattro milioni di multa e sei mesi di reclusione ad un accaparratore di frumento

MILANO, 31 ottobre

Il Tribunale di Lodi ha condannato l'agricoltore Pietro Monfrini da Mediglia, presso il quale erano stati rinvenuti 82 quintali di frumento non denunciato, a sei mesi di detenzione ed a 4 milioni di multa.

Il P. d'A. alla C. G. I. L.

Una lettera di Lombardi sulla politica sindacale

Riassumiamo qui sotto una lettera aperta inviata dall'on. Riccardo Lombardi del Partito d'Azione alla CGIL nella quale l'autore a nome del suo partito fissa i punti principali di una politica sindacale che contribuisca alla ricostruzione del Paese.

L'on. Lombardi prima di tutto pone in rilievo come i membri del P. dA. investiti di cariche nei sindacati hanno sempre fatto causa comune con i loro compagni di lavoro, ed assicura che ciò sarà anche per l'avvenire allo scopo di non rompere sotto alcun pretesto l'unità sindacale dei lavoratori.

L'acuirsi dei contrasti sociali e politici della lotta di classe di fronte ai tentativi delle categorie detentrici del potere economico, che vorrebbero schiacciare le classi lavoratrici rendono in cessazione rafforzamento del comune organo di difesa e di avanzamento degli interessi dei lavoratori affinché possa assolvere il suo compito fondamentale.

Tale compito non deve però limitarsi alla difesa degli interessi di singole categorie, di solito le meglio organizzate, bensì estendersi a tutto il popolo lavoratore e non soltanto a quello già provvisto di contrattativa occupazione ma principalmente a quello disoccupato.

Il sindacalismo di altri tempi considerava come un'anomalia la massa dei disoccupati e i sindacati furono organizzati guardando ai lavoratori provvisti di lavoro disinteressandosi degli altri.

Oggi le mutate condizioni economiche generali rendono permanente in tutti i paesi un forte numero di disoccupati. Ed è di questo fenomeno che «la politica confederale deve tenere il massimo conto se non vuole errare profondamente nella impostazione della sua azione sindacale».

La necessità quindi di aspirare alla rappresentanza di tutte le categorie lavoratrici occupate o disoccupate impone oggi alla Confederazione di non avere solo una azione sindacale, ma una politica sindacale «che non sia soltanto la somma delle azioni dei diversi sindacati di categoria ma armonizzi e contemperi queste ultime, comprimendone alcune, esaltandone altre, in vista del maggior benessere della massa complessiva dei lavoratori».

Una volta la Confederazione poteva essere, o apparire, un mero organismo burocratico; oggi invece la realtà impone una vera politica sindacale che faccia della Confederazione «il massimo organismo politico del Paese» che potrà trovar o non trovare rispondenza nella politica dei diversi partiti, ma non coincidere necessariamente con quella di nessuno.

La Confederazione deve perciò reagire nei modi e nelle forme opportune contro la pratica crescente del sistema del tripartitismo che può definirsi letale al sindacalismo moderno, arrischiando di paralizzare, nella ricerca del compromesso fra i diversi partiti, l'azione svelta e sagace che deve avere il nostro massimo organismo sindacale, allo stesso modo «in cui tale pratica sta paralizzando l'azione democratica del primo governo repubblicano e sta consentendo un sistema di amministrazione che scredita la democrazia e la svilisce».

Nella azione futura della Confederazione bisognerà quindi dare sempre maggior considerazione agli interessi dei disoccupati affinché una politica salariale di determinato tipo non abbia a condurre ad una frattura esiziale, alla democrazia, fra operai occupati e operai disoccupati; oppure, guardando un altro aspetto dello stesso pericolo, ad approfondire i contrasti fra lavoratori del nord e quelli del sud.

La politica della Confederazione «dovrà essere in avvenire ispirata al criterio di appoggiare e iniziare quelle azioni sindacali che siano suscettibili di assicurare il massimo impiego economico dei lavoratori». Non quindi con richieste di aumenti «generali» di retribuzioni, che si traducono in un aumento dei prezzi dei consumi, frustrando gli effetti benefici ripromessi, ma invece favorire «aumenti di retribuzioni nei settori economicamente attivi o suscettibili di maggiore attività; «settori quali appunto per la pratica corporativa degli aumenti o diminuzioni generali di retribuzioni, lucrano rilevanti rendite comprimendo i salari e gli stipendi alla stregua non già delle loro possibilità economiche ma di quelle delle industrie depresse».

Per tale ragione ed analogo principio non devesi mantenere il blocco dei licenziamenti in queste ultime, poiché esso si tradurrebbe in ultimo in un abbassamento del rendimento del lavoro, in un aumento del costo di produzione e condurrebbe in ultimo ed un aumento della disoccupazione in quanto provocherebbe il fallimento dello stesso settore, oppure, ed è la medesima cosa, l'accollamento del passivo allo Stato, con le inevitabili deleterie ripercussioni economiche generali.

Una politica confederale moderna e consca dei suoi compiti dovrebbe invece rivolgersi principalmente a facilitare la smobilitazione nei settori d'industrie depresse predisponendo le condizioni propizie per il riassorbimento della mano d'opera rimasta libera dallo sciocco, ed in ciò l'azione della Confederazione è mancata.

Caotica e spesso improvvisata è stata pure l'azione nei riguardi della politica annonaria che ha fatto proprie le rivendicazioni del tipo di quella del calmiere che, nelle condizioni in cui si è pensato di formularla, non ha avuto alcuna efficacia.

Circa gli alloggi è stato incoraggiato il sistema del blocco «indiscriminato» degli affitti che gioca in misura ben più rilevante a favore di affittacamere, beneficiari di cespiti non di lavoro e non ancora censiti ecc. che non a favore del popolo lavoratore.

Tutto questo dimostra la necessità che in avvenire la Confederazione affronti i vitali problemi delle class. lavoratrici con maggiore organicità, responsabilità e continuità, così da consentirle di proporre le sue risoluzioni a tutto il Paese come soluzioni nazionali, e non lasciare che la sua politica cada nel discredito come fosse dettata da contingenti preoccupazioni agitatorie.

Altro problema: l'esercito volontario del lavoro. Si tratta di un vasto programma di migrazioni interne, bene organizzato e dotato di mezzi, il quale potrebbe costituire un valido contributo per eliminare la disoccupazione, risolvendo nello stesso tempo lavori pubblici non altrimenti possibili, o, se possibili, non economicamente convenienti.

«Come trovare gli uomini dotati della necessaria energia per impostare e risolvere simili problemi e il necessario spirito di sacrificio per dedicarsi ad una causa così nobile se non nelle file delle stesse organizzazioni di lavoratori?»

Vi è inoltre il controllo pubblico sulle aziende economiche. Le condizioni in cui versa il Paese in conseguenza del fascismo e della guerra non consentiranno per un pezzo un miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, i quali per lungo tempo dovranno andare incontro a forti sacrifici. Tali sacrifici potrano però essere chiesti soltanto se i lavoratori stessi avranno il controllo sulla gestione delle aziende e sul modo con cui vengono reinvestiti i profitti che non devono servire ad aumentare i consumi di lusso degli abbienti, ma devono essere unicamente rivolti all'interesse del lavoratore.

L'organizzazione del controllo pubblico sulla gestione delle aziende può essere organizzato in breve tempo, e se la Confederazione ne assumesse l'iniziativa e il patrocinio, balzerebbe al primo piano degli organi costruttivi della nuova patria socialista.

Il Partito d'Azione avanzando alla Confederazione Italiana del Lavoro queste osservazioni, è animato dal solo desiderio di contribuire alla instaurazione pratica di un sindacalismo moderno costruttivo che sia uno strumento realmente efficace di realizzazioni socialiste.

Una formidabile mina squarcia a Roma la sede dell'Ambasciata britannica

L'esplosivo contenuto in due valigie deposte all'ingresso dell'edificio - Cartelli avvertivano dell'imminenza del pericolo - Un passante ferito gravemente ma per fortuna nessun morto

Chi sono i criminali e qual'è il movente dell'attentato?

ROMA, 31 ottobre.

Questa notte alle ore 2,43 due bombe sono scoppiate alla sede dell'Ambasciata inglese a Porta Pia provocando danni notevoli all'edificio. Non ci sono vittime.

Nenni sul posto

Da una prima inchiesta condotta sul posto dal ministro degli Esteri on. Nenni, dal direttore generale della P. S., dal questore di Roma e dai funzionari della polizia politica e giudiziaria è risultato che due valigie contenenti esplosivi, molto probabilmente bombe a ritardamento, erano state collocate sul gradino esterno del portone di ingresso dell'Ambasciata in via XX Settembre con accanto un cartello portante l'iscrizione «Attenzione, mine», e con un drappo rosso, di quelli ordinariamente usati come segnale per trasporti di esplosivi su automezzi. Cartelli identici sono stati collocati ai due lati dell'edificio verso Porta Pia e verso via Bezzecca.

Il primo allarme prima dello scoppio, è stato dato da un passante all'autista Romolo Chiarini che fa servizio all'Ambasciata. Questi a sua volta ha informato il carabiniere Domenico Fiorenza che faceva servizio al cancello di via Palestro. Il carabiniere ha visto le due valigie e i due cartelli con la iscrizione a mano in carattere stampatello e si è allontanato per dare l'allarme. In quel momento c'è stato lo scoppio.

E' stato raccolto a pochi passi dal luogo dell'esplosione un uomo ferito e in istato di «choc» che è stato ricoverato al policlinico.

Il ministro Nenni ha espresso all'incaricato d'Affari signor Ward il vivissimo rammarico del Governo e della nazione per l'attentato.

L'inchiesta segue il suo corso.

Fervide indagini

Lo stabile situato in via XX Settembre ove ha sede l'Ambasciata d'Inghilterra, composto dal pianoterreno, un mezzanino ed un unico piano di alta volta, è squarciato lasciando allo scoperto un ampio peristilio a colonne ed un vasto salone del primo piano. Il tetto copre la breccia con un arco sospeso che è però pericolante.

Si ritiene che le due valigie, di cui hanno dato notizia le prime cronache della notte, fossero piene di alto esplosivo pressato. Questa ipotesi è anche rafforzata dal fatto che l'unico ferito, che sembra transitasse al momento dell'esplosione per via XX Settembre, è stato estratto dalle macerie completamente nudo. L'esplosione, che ha lanciato le pesanti inferriate del piano terreno sul marciapiede opposto, ha investito l'edificio di fronte all'Ambasciata lesionandolo gravemente ed ha infranto i vetri delle finestre di un caffè sulla piazza di Porta Pia e del ministero dei Lavori Pubblici.

Fino a mezzogiorno non è stato possibile fare un accertamento tecnico in quanto non è stata autorizzata dalle autorità di polizia la rimozione delle macerie. La maggior parte dell'edificio dovrà essere demolita per i gravi danni che l'esplosione ha arrecato. Anche l'edificio minore interno al giardino dell'Ambasciata è stato gravemente danneggiato.

Il ministro degli Esteri on. Pietro Nenni, subito dopo aver visitato il luogo dell'attentato, ha inviato un telegramma all'ambasciatore d'Inghilterra sir Noel Charles per esprimergli il profondo rammarico del Governo italiano e di tutto il Paese per l'atto criminoso compiuto contro la sede dell'Ambasciata.

Voci nella notte e individui in fuga

Contemporaneamente il capo della polizia, Ferrari, si metteva in comunicazione con la segreteria della Presidenza del Consiglio per informarla dell'accaduto e questa a sua volta ne faceva immediatamente avvertito il Presidente del Consiglio che dava subito disposizioni perché le più celeri indagini fossero condotte onde scoprire i colpevoli. Nella mattinata poi il Presidente del Consiglio ha conferito a lungo con il capo della polizia.

Dal canto suo la questura di Roma ha proceduto febbrilmente in tutti gli accertamenti del caso. Il portiere dello stabile posto di fronte alla sede dell'Ambasciata ha deposto di aver udito dalla sua stanza a pianoterra del palazzo stesso, pochi istanti prima dello scoppio, alcune voci, tre vicine e alcune più lontane. Si è appreso inoltre che un pattuglione di agenti in servizio di perlustrazione nel quartiere, poco dopo superato l'angolo tra via Castelfidardo e via XX Settembre, ha visto tre uomini che, provenienti dal punto dove è l'Ambasciata inglese, fuggivano di gran corsa lungo la via. Intimato l'alt, i tre individui hanno proseguito a correre cosicché gli agenti hanno sparato alcuni colpi che però non hanno raggiunto nessuno dei fuggitivi i quali sono riusciti a dileguarsi. Questo avveniva a distanza di pochi minuti dallo scoppio. E' accertato anche che i cartelloni recanti la scritta «Attenzione Mine» sono stati appoggiati su due colonnine di legno con base di legno poste una all'angolo di via Palestro e l'altra verso Porta Pia. Altra constatazione fatta è che le valigie contenenti l'esplosivo erano state collocate sul secondo gradino dell'ingresso principale dell'Ambasciata.

Quanto al ferito ricoverato al policlinico egli ha potuto in mattinata rispondere ad alcune interrogazioni mosseglì dalla polizia. Risulta chiamarsi Nicolino Palitta, nato a Luras (Sassari) nel 1921, residente a Nuoro e di passaggio a Roma. Egli presenta una larga ferita alla testa.

Un particolare connesso con la esplosione è l'incidente occorso al giornalista americano Sten, il quale al momento dello scoppio si trovava a passare con la sua macchina nei pressi dell'Ambasciata inglese. Lo spostamento dell'aria provocato dalla formidabile detonazione lo ha investito in pieno tanto che la sua automobile ha avuto un paurioso sobbalzo dal quale il giornalista fortunatamente è uscito incolume.

La polizia ha proceduto al fermo di due persone sulle quali si mantiene ancora uno stretto riserbo. Nessuna responsabilità sembra allo stato attuale delle indagini doversi attribuire a Palitta Nicolino, il ferito che è stato stanotte ricoverato al policlinico.

La questura di Roma ieri sera ha rivolto viva preghiera ai giornali di pubblicare in evidenza la seguente comunicazione:

«La polizia prega quell'individuo che questa notte ha avvertito l'autista dell'Ambasciata inglese della presenza di esplosivi dinanzi al portone dell'Ambasciata stessa, di presentarsi al dott. Bottino dell'ufficio politico della questura di Roma per fornire alcuni chiarimenti».

Viva deplorazione del Governo

L'attentato ha avuto un'eco in seno al Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle 10,30 a palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Aprendo la seduta, il Presidente del Consiglio ha fatto sulla scorta degli elementi fin qui raccolti dalla polizia una relazione sul doloroso episodio. A sua volta il ministro degli Esteri Nenni, che nel corso della notte, appena avuta notizia del grave fatto, si era recato insieme al capo della polizia alla sede dell'Ambasciata inglese, ha fornito particolari sull'accaduto. Sia l'on De Gasperi che il ministro Nenni, ed unanimemente tutti gli altri ministri, hanno vivamente deplorato l'atto terroristico. Il Consiglio ha deciso di inviare due messaggi al Governo inglese: uno del Presidente De Gasperi al Primo Ministro britannico, Attlee; l'altro dell'on Nenni al Ministro degli Esteri Bevin.

Il ministro degli Esteri, on. Nenni, interrogato da un redattore dell'«Ansa» sull'attentato ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il Governo è stato unanime nel deplorare l'odioso attentato di questa notte. Allo stato delle cose l'inchiesta non ha fatto, per quanto è a mia conoscenza, nessun passo innanzi dopo le constatazioni compiute nella mattinata. L'inchiesta continua in due distinte direzioni».

Il Presidente del Consiglio onle Alcide De Gasperi ha inviato al Primo Ministro di Gran Bretagna, Attlee, il seguente telegramma: «ho appreso con profondo rammarico la notizia dell'attentato di stanotte contro la sede dell'Ambasciata britannica. La prego, signor Primo Ministro, di rendersi interprete dei miei più amichevoli sentimenti di solidarietà presso il Governo e il popolo britannico per l'odioso e stupido gesto che suscita la più viva ed unanime deplorazione di tutta l'opinione pubblica italiana».

Ecco il testo del telegramma inviato dal ministro degli Esteri Nenni al ministro degli Esteri inglese Bevin: «L'odioso attentato di stanotte contro l'Ambasciata britannica solleva l'unanime riprovazione del Governo e dell'opinione pubblica. Tutto sarà messo in opera per individuare ed arrestare i responsabili».

Il Capo dello Stato, non appena informato dell'attentato dinamitardo compiuto stanotte contro la sede dell'Ambasciata d'Inghilterra, ha inviato il capo della sua casa civile e il suo segretario particolare a porgere all'incaricato di affari Mr. Ward, l'espressione del suo vivo rincrescimento. Il Presidente della Repubblica si riserva di manifestare personalmente all'ambasciatore del Regno Unito i sensi del suo profondo rammarico.

Il ministero degli Esteri, a mezzo dell'incaricato d'Affari a Londra, ha fatto pervenire personalmente al Sovrano d'Inghilterra i sensi di rammarico del Capo dello Stato italiano unitamente a quelli del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri.

Il Primo Ministro inglese al nostro ministro degli Esteri

L'incaricato d'affari britannico a Roma sig. Ward ha fatto pervenire questo pomeriggio al ministro degli Esteri Nenni la seguente comunicazione: «Signor Nenni, ho ricevuto ora un telegramma dal Primo Ministro il quale dirige il Foreign Office durante l'assenza del signor Bevin a Nuova York in risposta alle informazioni che ho telegrafato a Londra nella notte scorsa circa l'attentato contro l'Ambasciata britannica. Il signor Attlee è stato molto lieto di apprendere la rapidità con cui il Governo italiano conduce la sua inchiesta. In particolare egli desidera che io vi ringrazi per l'azione energica che voi personalmente avete preso e per il gentile messaggio di cordoglio e di rincrescimento che voi mi avete consegnato. Il signor Attlee è sicuro che voi vi rendete conto della grande preoccupazione con cui egli ha appreso questo malvagio attentato contro l'Ambasciata. Egli desidera che io vi sottolinea che il Governo di S. M. confida che il Governo italiano prenderà misure immediate ed efficaci per assicurare che un simile oltraggio non abbia a ripetersi né contro l'Ambasciata britannica né contro alcun altro edificio britannico allrove in Italia. Il Governo di S. M. vivamente confida che il Governo italiano assicurerà immediata protezione di polizia per tutti questi edifici e che condurrà le più vigorose investigazioni circa l'attentato contro l'Ambasciata allo scopo di stabilire i fatti e identificare ed arrestare coloro che hanno perpetrato questo attentato».

Si teme anche per l'Ambasciata di Parigi

Il corrispondente della «Reuter» a Parigi, Harold King, telegrafa: «Il normale servizio di sorveglianza davanti agli edifici occupati dalla Ambasciata britannica a Parigi è stato intensificato in seguito all'attentato compiuto contro l'Ambasciata britannica a Roma e i recenti atti terroristici in Palestina. Gli agenti di polizia, normalmente di servizio nei cortili dell'Ambasciata, stanno ora di guardia sulla strada. Tutte le persone che entrano negli edifici con pacchi voluminosi vengono invitate a sottoporre a controllo il loro bagaglio. Non è più permesso alle automobili dei visitatori di entrare nei cortili dell'Ambasciata.

La stessa disposizione è stata adottata al club degli ufficiali britannici che ha sede in un lussuoso edificio adiacente alla residenza dell'ambasciatore. Funzionari dell'Ambasciata hanno definito del tutto normale le precauzioni prese ma hanno ammesso che le disposizioni per il controllo dei visitatori e le ispezioni dei bagagli vengono applicate con il massimo rigore. Tuttavia finora non è stata rinnovata la minaccia di far saltare l'Ambasciata britannica formulata dalle telefonate lo scorso agosto da una misteriosa voce femminile durante le sedute della conferenza di Parigi.

Le indagini della polizia italiana proseguono alacremente in concomitanza con la polizia alleata.

Sui due fermi oggi operati l'«Ansa» apprende che si tratta di un italiano e di uno straniero. A quanto sembra uno dei fermi sarebbe particolarmente importante agli effetti delle indagini.

Deprecazione

Dire che il popolo italiano tutto deprecа l'attentato all'Ambasciata britannica ci sembra superfluo.

Aggiungere che pensare, oltre che augurarci, che il crimine possa non essere opera di italiani è lecito perché confortato da una logica, secondo noi, elementare. Quale italiano dovrebbe aver interesse a oltraggiare la Gran Bretagna? Perché di oltraggio, e soltanto di oltraggio, si deve parlare in quanto non c'è pazzo nel cui cervello possa balenare l'idea di intimorire con questi atti una grande nazione, un forte popolo come il britannico. Quale italiano?

Occorre ragionare freddamente, spassionatamente. Per essere determinati a compiere un delitto di questa portata il quale — oltre che mettere in pericolo vite di uomini del tutto estranei alla politica inglese — può creare una nuova situazione dolorosa per il nostro Paese, bisogna avere adeguati motivi. E adeguati motivi gli italiani non hanno anche se, accanto alle tante ragioni di gratitudine, possono metterne alcune di scontento per sofferenze e umiliazioni loro inflitte ingiustamente e per le aspre, forse inaccettabili, condizioni del trattato di pace. Ma tutto ciò, se può dar adito a manifestazioni di risentimento, qualche volta magari a scatti di ira, mai può inculcare negli animi tanto odio e desiderio di vendetta quanti occorrono per porre in atto un sì diabolico piano terroristico. Ma se disgraziatamente questi criminali fossero italiani non c'è che da augurarsi che la giustizia possa raggiungerli e, colpendoli nella maniera più severa, tolga al popolo questa nuova immeritata macchia.

Ma noi ci ostiniamo a pensare che non si tratti di italiani e la notizia del rafforzamento della guardia alla sede dell'Ambasciata britannica a Parigi ci conforta in questa persuasione.

Intanto uniamo la nostra alle generali voci di condanna e presentiamo alle Autorità britanniche i sensi del nostro più vivo rammarico.

Vigoroso appello del P.C.I.

perchè le forze democratiche e le masse popolari si stringano attorno al regime repubblicano e al Governo

ROMA, 31 ottobre.

La segreteria del Partito comunista comunica.

«La segreteria del Partito comunista, riunita d'urgenza alla notizia dell'attentato compiuto contro la sede dell'Ambasciata d'Inghilterra, esprime le sue adeguate esecrazioni per questo atto criminale. Soltanto dei nemici del popolo italiano e della democrazia possono avere ordito questo attentato che, mentre offende una grande nazione democratica verso la quale va la riconoscenza di tutti i buoni cittadini italiani, discredita il Paese di fronte all'estero e di fronte a se stesso.

Il Partito comunista ricorda a tutti gli italiani che la nostra indipendenza nazionale, compromessa così profondamente e quasi distrutta in conseguenza della criminale politica del fascismo, è stata faticosamente riconquistata dal popolo grazie alla serietà e alla disciplina di cui hanno dato prova tutte le forze democratiche e in prima linea le classi lavoratrici. Essa sarebbe un'altra volta messa in pericolo e forse perduta se la democrazia italiana non riuscisse rapidamente a isolare i piccoli gruppi di provocatori che tentano con la loro criminalità di far perdere al Paese ciò che esso è riuscito già a conquistare respingendo nel disordine e nel caos in cui il regime fascista lo aveva associato.

Il Partito comunista ripete ancora una volta che la causa dell'ordine e della disciplina nazionale è oggi inscindibile dalla causa della democrazia e del progresso sociale mentre soltanto i turpi residui del vecchio regime, che fu porto alla catastrofe, hanno interesse a fomentare disordini e organizzare crimini i quali mettono il discredito sul nuovo ordinamento democratico e repubblicano.

La segreteria del Partito comunista ritiene che l'attentato terroristico contro l'Ambasciata britannica pone ancora una volta con acutezza la questione dell'azione che il Governo deve svolgere per scoprire e liquidare con misure repressive i centri e gruppi fascisti organizzati clandestinamente in tutto il Paese, nonché la questione della propaganda fascista più o meno abilmente mascherata che viene svolta dai giornali che si pubblicano legalmente. Il popolo italiano è tenuto, non solo per precisi impegni diplomatici ma per salvare il proprio onore e la propria indipendenza a estirpare completamente il fascismo e non lasciare che esso risorga sotto nessuna veste. A questo scopo si richiede un'azione più energica e meglio indirizzata del Governo un richiamo severo della Magistratura al suo dovere di applicare le leggi repressive del fascismo secondo lo spirito con cui sono state fatte e una mobilitazione unita attorno al Governo democratico di tutte le forze democratiche e popolari.

In particolare il Partito comunista chiede la soppressione immediata dei molteplici giornali che spudoratamente si dedicano alla apologia e alla propaganda del fascismo e un chiaro orientamento degli organi della Pubblica Sicurezza verso la ricerca e la distruzione di tutti i centri di attività fascista.

I comunisti rivolgono a tutte le forze democratiche e alle masse popolari un appello a stringersi attorno al regime repubblicano e al suo Governo democratico allo scopo di impedire che atti delittuosi, come l'attentato all'Ambasciata d'Inghilterra, possano servire a scuotere o mettere in forse la libertà e l'indipendenza così faticosamente riconquistate dal popolo italiano.

I fatti dell'Emilia

Una riunione dei Partiti per la soppressione di ogni violenza

REGGIO EMILIA, 31.

Si sono riuniti ieri presso la federazione socialista i rappresentanti dei Partiti socialista, comunista, democratico cristiano, repubblicano e d'azione per un esame della situazione della provincia con particolare riguardo all'ordine pubblico. Hanno deciso la costituzione di una commissione che avrà il compito di approfondire varie proposte e di presentare le sue conclusioni alle autorità della provincia come il pensiero comune dei cinque Partiti sui mezzi più opportuni per la prevenzione e la repressione degli episodi di violenza e dei fatti criminosi in genere.

La mozione russa sul disarmo posta all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'O. N. U.

NEW YORK, 31.

Su proposta del delegato britannico Noel Baker il comitato direttivo dell'O.N.U. ha deciso di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea generale la mozione russa per il disarmo con la raccomandazione che la mozione stessa venga deferita al comitato politico e di sicurezza dell'assemblea.

E' stata quindi oggetto di viva discussione il fatto se la questione del regime franchista in Spagna debba essere sottoposta direttamente all'assemblea generale o se debbe essere prima esaminata dal comitato politico. Dopo lunga discussione il comitato ha convenuto alla unanimità di devolvere l'intera questione spagnola al comitato politico per un esame preliminare e di sottoporla quindi a dibattito in seno alla assemblea generale.

Il delegato americano senatore Warren Austin ha pronunciato ieri sera il suo atteso discorso. Egli ha cominciato con l'affermare che il Governo americano è pronto a collaborare pienamente con tutti gli altri membri dell'O.N.U. per l'attuazione di misure di disarmi ma ha rilevato la assoluta necessità di no alla collaborazione contro il ristabilire delle efficaci garanzie per proteggere gli Stati che si atterranschio di revisioni e di evasioni da parte di altri Stati.

Quanto al diritto di veto delle grandi potenze, Austin ha concluso dichiarando che: «Il principio dell'unanimità nelle questioni essenziali rispecchia le realtà del mondo di oggi».

Riferendosi alla libertà di stampa che ostacola lo sviluppo della campagna contro il veto il delegato russo Manuisky ha dichiarato: «Questa stessa libertà di stampa ci ha condotto al fascismo e alla guerra. Tutti parlano di una nuova guerra. La mia delegazione è in grado di produrre un ampio incartamento per provare ciò. «Non tutto va come si deve — egli ha detto — nel Consiglio di sicurezza. Ogni ragionevole proposta avanzata dalla minoranza è ostacolata da un muro di voti. Vi è la tendenza da parte della maggioranza anglo-americana ad ottenere la supremazia nelle decisioni del consiglio. Questa è la ragione per la quale il diritto di veto deve essere mantenuto».

90 morti e 166 feriti nei recenti disordini in India

La situazione permane tesa

CALCUTTA, 31.

Nel corso di nuovi disordini verificatisi oggi a Calcutta le truppe hanno aperto il fuoco uccidendo due persone e ferendone una. Nella mattinata sono state pugnalate sette persone di cui una è deceduta. Si sono avuti inoltre sei casi di incendio doloso.

Nella giornata di ieri — a quanto informa Nuova Delhi — sono state uccise a Calcutta otto persone e cinquantadue sono state ferite. A Chapra (64 chilometri da Patna) nella provincia di Bihar e nei villaggi vicini la situazione è tesa. Secondo cenni ufficiali sono state finora uccise a Chapra circa 90 persone mentre 160 sono state ferite.

Diecimila S.S. verrebbero internati nell'isola di Sant'Elena

STOCCOLMA, 31.

I corrispondenti londinesi dei giornali svedesi informano che il Governo britannico dovrà prossimamente decidere sulla sorte di 10 mila SS tra cui 700 donne dei servizi ausiliari internati nei campi di concentramento della zona britannica i quali dovrebbero essere trasferiti in una isola deserta appartenente all'Impero britannico. Le voci secondo le quali l'isola di Sant'Elena, dove Napoleone chiuse i suoi giorni, verrebbe prescelta a tale scopo, sembrano confermate dal fatto che recentemente sono stati ripresi nell'isola i lavori di ricostruzione delle prigioni.

Solo i due candidati hanno votato

BARI, 31.

Un curioso caso di astensione dalle urne elettorali si è verificato, domenica scorsa, in una frazione del comune di Aradeo, in provincia di Lecce, dove su un totale di 600 elettori hanno votato soltanto due persone: evidentemente i due candidati.

La cosa si spiega col fatto che gli abitanti della frazione aspiravano a riottenere l'autonomia comunale, della quale erano stati privati durante il ventennio fascista.

Lavoro obbligatorio per tutti gli stranieri residenti in Austria

BERGEN, 31

L'Alto Commissario della Repubblica francese in Austria ha ordinato a tutti gli uffici del lavoro della zona d

PORDENONE

A proposito della regione fr u'ana

La nuova entità amministrativa, la Regione, può essere considerata sotto diversi profili, alcuni di natura politica, altri di natura amministrativa, economica ecc.

A proposito della Regione Friulana di cui tanto ora si parla, mi sia consentito di esporre qui alcune considerazioni che toccano uno solo dei tanti aspetti che presenta questo problema. Voglio alludere all'aspetto della sistemazione della Regione nel quadro nazionale.

Le Regioni dovrebbero costituire una specie di ponte fra le amministrazioni locali (Comuni, Provincie, se queste ultime, come pare, dovranno permanere) e la Amministrazione centrale dello Stato. In altre parole, la Regione è pensata e voluta come mezzo di decentramento amministrativo. Se così è, non pare dubbio che la maggior parte dei poteri e dei compiti della Regione, saranno poteri e compiti che prima erano affidati allo Stato: perchè, se fosse diversamente, se cioè alla Regione fossero affidati poteri e compiti che prima avevano le provincie e i comuni, si otterrebbe non un decentramento, ma un accentramento amministrativo. Vale a dire, lo scopo per cui si vuol creare la Regione in tal caso non solo non sarebbe raggiunto, ma anzi si accentuerebbe il quale cui la Regione, assieme ad altre riforme, dovrebbe porre rimedio.

Posto così il problema, è di tutta evidenza che se noi, indulgendo a comprensibili ragioni sentimentali o storiche, eleviamo al grado di Regione le Provincie, già in partenza avremmo snaturato e snaturato il nuovo ente amministrativo, il quale così sarà votato a vita effimera e grama, con grave danno di tutto il sistema amministrativo nazionale, il quale — in verità — non ha punto bisogno di altre disgrazie.

Ove non sussistano ragioni particolari (come per la Valle di Aosta e per l'Alto Adige, che contengono popolazioni alloglotte), bisogna combattere la nefasta tendenza di elevare a Regione ogni campanile di una qualche importanza, perchè solo così riusciremo ad evitare il pericoloso fenomeno della polverizzazione e quindi del caos amministrativo.

A questo proposito ho sentito che Parma, Mantova, Modena, ecc. vogliono diventare Regioni perchè un tempo erano sedi di duchi o principati i quali, se hanno avuto una storia e un comune quando l'Italia era divisa e percossa dalle più svariate genti, certo ora ognuno sente quanto sarebbero inopportuni e deleteri, sia pure con la Moderna etichetta di «Regioni». Mi si è detto che persino Ravenna aspira a diventare capoluogo di Regione, e basa questa sua aspirazione nientemeno, che sul l'Esarcato di bizzantina memoria!

Bando a tutte queste manie che hanno del patologico!

La Regione deve avere un territorio, una popolazione ecc. proporzionata ai compiti che le verranno affidati. Più che inutile, è dannoso mettere al mondo (e in un mondo così agitato e instabile) delle rachitiche e anemiche creature.

Per queste ragioni, e per molte altre ancora, io, che pur sono orgoglioso di essere friulano, sono contrario alla Regione friulana, mentre sarò ben lieto se sorgerà la Regione di tutte le genti venete, delle quali fa parte anche il nostro Friuli.

Avv. Sandro Rosso

La riunione della Giunta comunale

Sotto la presidenza del Sindaco on. ing. Garlato, si è nuovamente riunita la Giunta Comunale la quale ha trattato un ampio ordine del giorno. Rileviamo tra l'altro per quanto riguarda il problema dell'alimentazione, un nuovo invio di appositi incaricati nei vari mercati dell'alta Italia per indagare sulle possibilità di trovare ed acquistare dei generi per la popolazione. D'intesa con la Commissione alimentare interna, eletta a suo tempo dal Consiglio Comunale per migliorare i rifornimenti ed incrementare gli spacci popolari, è stata nominata una Commissione mista di vigilanza per la repressione del mercato nero e dell'imboscamento delle merci.

La festa di Ognissanti e la commemorazione dei defunti

Per l'odierna ricorrenza di Ognissanti alle ore ore 10.30 avrà luogo in Duomo la Messa solenne prelatizia, con l'accompagnamento di scelta musica. Nel pomeriggio, alle ore 14 in San Giorgio ed alle ore 14.30 in Duomo saranno cantati i Vespri dei Santi e dei Defunti, a quelli farà seguito la processione al Camposanto Urbano.

Dopo aver percorso il sacro recinto, le due processioni si scioglieranno per permettere ai fedeli di sostare presso le tombe dei loro defunti.

Domani, sabato, Commemorazione dei Morti. le Messe, dalle ore 6, saranno celebrate ininterrottamente nelle due parrocchiali, ed alle ore 9 sarà cantato il Notturno seguito dalla Messa solenne.

Il concerto vocale al «Verdi»

Il concerto vocale di mercoledì sera al nostro massimo ha raccolto un pubblico piuttosto ridotto un po' la repentina ondata di freddo, un po' il mancato accorgimento di unire al programma vocale qualche esecuzione per orchestra (la serata sarebbe stata più allettante sotto gli aspetti pubblicitari) ma anche, come causa, il clima del nostro tempo nel cui la gente dopo tante vicende belliche ha alquanto perduto la passione per le manifestazioni artistiche degne di questo nome. Comunque i convenuti non sono rimasti delusi. Indovinato il programma di *arie e duetti* tra i più popolari ed emozionanti del nostro repertorio lirico, come ottimi gli interpreti: Maria Erato (vincitrice del concorso ENAL di Reggio Emilia) Silvana Brandolin un soprano drammatico d'ind ubbia doti il baritono Giovanni Sciarpa e il tenore conterranco Sante Bisolen, tutti giovani artisti hanno offerto spiccate doti nel loro canto, accompagnati al piano dal maestro Carlo Polacco, il noto valoroso musicista che fu predilet. a Toti Dal Monte.

Fuori programma — e per giunta annunciato solo a sipario alzato al pubblico — il baritono concittadino Piero Zennaro ha offerto alcuni originali saggi del suo canto. Applausi fervidi al termine di ogni parte e varie richieste di bis, alle quali tutti gli interpreti hanno risposto con alcune nuove esecuzioni.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del padre Luigi Napoleone Cassani, il figlio prof. avv. Augusto ha offerto L. 1000 a ciascuna delle seguenti istituzioni: nuova Casa di riposo, cucina popolare, Casa Opere Diocesane, ECA, Conferenze di San Vincenzo, Seminario Vescovile, Collegio don Bosco. Allo stesso scopo l'avv. Giorgio Asquini ha offerto L. 500 pro Case delle Opere Diocesane.

La Ceramica Scala ha rinunciato alla riscossione di L. 2.425,20 per fornitura di prodotti alla Colonia Elioterapica, devolvendo l'importo all'ECA.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 1.100 personale dell'Ufficio Imposte in memoria di Matilde Londero ved. Bonitti, 100 N. N. in memoria di Giovanni Talariol.

SPORT

F. I. G. C.

COMITATO S. P. PORDENONE
Comunicato Uff. N. 11 del 30-10-'46.
CAMPIONATO II CAT. DESTRA T.

Iscrizioni. - Su richiesta delle delle Società interessate la chiusura delle iscrizioni al Campionato a margine viene prorogata al 5 novembre p. v. Col prossimo comunicato sarà reso noto il numero delle squadre iscritte e la suddivisione dei Gironi.

Pugili ai campionati triveneti

I nostri pugili sono stati invitati ad Udine per partecipare ad una manifestazione pugilistica che si svolgerà nel capoluogo della provincia i due migliori elementi della nostra Pugilistica Rossi e Busetto II saranno impegnati nei giorni 3 e 4 del corrente mese di novembre a Venezia nei campionati triveneti dei novizi, dove con le loro ormai progredite qualità tecniche non dovrebbero mancare di distinguersi. Anche il nostro pubblico sportivo verrà mobilitato fra una decina di giorni in cui in un locale cittadino, i pugili pordenonesi se la vedranno con avversari di Belluno e di altre località venete.

Articoli sportivi

E' ben noto agli sportivi che l'industria ha studiato con impegno in questi ultimi tempi, a seguito della diffusione dello sport in genere e del gioco del calcio in specie, il problema degli articoli che servono agli atleti per i loro incontri. Abbiamo potuto notare con vero compiacimento che le scarpe per il calcio e le corazze, le camere d'aria per i palloni nonchè gli altri accessori vari (parastinchi, ginocchiere, ecc.) prodotti dalla Fabbrica Articoli Sportivi di Torino, hanno raggiunto una rare perfezione sia per l'accurata costruzione che per quanto si riferisce alla solidità.

Anche il costo di tali oggetti è veramente mite rispetto alla concorrenza. Rappresentante esclusivo per la zona pordenonese è il sig. Enrigo Modesto con negozio in corso Vittorio Emanuele 10.

SACILE

Cerimonia al C.A.R.

Lunedì prossimo 4 novembre, alle ore 10, nella Caserma del CAR avrà luogo una solenne cerimonia per lo scoprimento e la benedizione delle lapidi che ricordano i seguenti cinque gloriosi Caduti di questa regione a ciascuno dei quali, per onorare la memoria, è stato dedicato uno dei padiglioni della Caserma:

S. Tenente Scipio Slataper; S. Tenente Cavarzerani Antonio; Tenente Pietro Maset; S. Tenente Mario Dal Fabbro; Tenente Girardini Giovanni.

Alle cerimonie parteciperanno tutte le autorità cittadine.

Tragica fine di un concittadino

In un incidente automobilistico nei pressi di Verona, ha trovato tragica morte il concittadino Tullio Palli di Antonio.

La notizia ha suscitato largo rimpianto nella cittadinanza. Il Palli, che da alcuni anni risiedeva a Torino, dove con assiduo lavoro, aveva avviato un importante commercio, veniva spesso a Sacile per visitare i genitori e gli amici che conteva numerosi. Al padre ed ai congiunti tutti giungano le nostre più vive condoglianze.

Prenotazione tabacchi

Si è iniziata presso le rivendite cittadine la prenotazione dei tabacchi per la distribuzione della nuova tessera.

Detta prenotazione si effettua mediante la presentazione della carta annonaria generi vari valevole per il trimestre in corso.

De minimis...

Com'era da prevedersi, il giornale degli agrari friulani si è schierato con tutte le sue batterie dalla parte del direttore e dei redattori del Corriere della Sera. Si capisce, quando c'è di mezzo «quella» libertà di stampa, il Messaggero non può essere che da «quella» parte. Soltanto rimanendo in questa posizione T., che è il cannoniere del foglio coabitante, può chiudere il suo «controvento» così:

«SI LIQUIDA - Un nostro incrociatore, completo di corazza e cannoni — dicono gli ultimi dispacci della notte — è stato posto in liquidazione a Livorno avendo il Ministero della Marina aperto l'asta per la sua vendita. S. trattata della nave «Bari» affondata in quel porto dai tedeschi.

Si liquida, come si vede, e molto più velocemente di quanto non si ricostruisca».

Non stiamo lì a rilevare che «gli ultimi dispacci della notte» consistono pedestremente in una notiziola pubblicata dal Gazzettino sera di mercoledì (la bugia è piccola e perdonabile). Rileviamo invece che T. ha trascurato di considerare una parte della notizia, cioè la parte dalla quale risulta che la nave «è una vecchia nave, preda bellica guadagnata alla fine della guerra 1915-18».

Una cosa da nulla, una piccola omissione quanto basta per cambiare la faccia all'incrociatore e rifilarlo al lettore facendolo passare per nuovo o quasi nuovo. Perchè T. deve pure — e questa è la sua missione — dimostrare che Togliatti, Nenni e mettiamo pure nel conto anche De Gasperi, non hanno altro da fare che «liquidare» l'Italia, quell'Italia che, e tutti lo sappiamo, non è stata liquidata dalla monarchia e dal fascismo come gli esarchici e i triarchici si sforzano di dar da bere al popolo, ma dai «sinistri» e compari.

«De minimis non curat praetor...» *ed è soltanto per così poco che la stampa gialla difende la «sua» libertà.*

***

Latisana

Lettera aperta al consigliere Leone Pittini

Riceviamo.

Benchè non abbia il piacere di conoscerla personalmente (il che, se fosse, non penso modificherebbe in sostanza, le mie idee) non credo le voglia sembrare strano del tutto il mezzo di cui ora mi servo per chiarire, d'accordo, alcune cose che ci riguardano. La lettera aperta, come lei sa, ricupera nella prassi di quel liberalismo di cui, più o meno possono abusare salvo poi a rendere conto, e non solo legalmente, delle azioni che toccano gli interessi o, comunque, gli affari altrui. Vero è che di questa libertà ridestantesi o nascente, stiamo abusando un po' tutti, come abusa di Bacco colui che ritorna al suo dio dopo qualche mese di forzata astinenza. Così, siccome lei, alla fine, è un uomo come gli altri uomini, anche lei è scivolato nel peccato comune, abusando appunto di questa libertà in danno di altre persone (me compreso), che, pur non avendo terre al sole, anzi appunto perchè non hanno terre al sole, hanno diritto di vivere onestamente per sè e per gli altri.

Non si meravigli del preambolo, signor Pittini, e mi segua.

Quest'anno, come lei seppe con ritardo (poi dirò perchè con ritardo), il Municipio di Latisana, bandì un concorso per l'assegnazione di cattedre di lettere; francese, ecc., nella scuola media locale. A tutto il 31 agosto, giorno di scadenza del concorso, nessuna domanda degli insegnanti quest'anno incaricati, era stata presentata. Tanto è vero che una insegnante dell'Istituto, di cui taccio il nome per deferenza, molto gentilmente mi consigliò ed insistè perchè concorressi ad una cattedra di lettere, dato che nessuna domanda era stata inoltrata. Fu così che il 31 agosto presentai la mia domanda. Più tardi seppi, invece, che ben sei o quattro domande erano pervenute al Comune. Non detti peso alla notizia e non andai a reclamare. Più che altro non lo feci che per una mia certa naturale avversione, che provo ogni qualvolta mi debbo mostrare in luoghi frequentati da gente che va per reclamare.

Non andai dal segretario a chiedere spiegazioni, come del resto sarebbe stato nel mio pieno diritto, mi pare. Senonchè, giorni fa ho saputo (e lei — in ciò leale — lo ha confermato in Consiglio) come lei, di sua iniziativa, si preoccupò d'andare in giro, nel senso più ampio della frase, di andare in giro, dicevo, alla questua dei concorrenti alle cattedre di insegnamento. E un bel giorno, con l'aria di chi sa il fatto suo presentò al Segretario sei o quattro o tre domande di insegnanti laureati, tutti, naturalmente del suo partito (D.C.) o simpatizanti. Ma quel giorno, sapeva che il concorso era scaduto; perciò era consapevole anche della illegalità che commetteva in danno, poi, di persone il cui operato è sotto ogni aspetto irreprensibile.

In sostanza le vittime della sua azione sono state due: un giovane del partito comunista e il sottoscritto di nessun partito, ma con due figli e moglie a carico. Naturalmente lei che non aveva saputo in tempo utile del concorso e della sua scadenza per trovare una alibi alla questua tardiva delle domande, anche qui di sua iniziativa, bandì un nuovo concorso (almeno come ha sostenuto lei in Consiglio) di cui, naturalmente erano a conoscenza con lei, qualche adepto.

Veda, signor Pittini; il suo atto, in ultimo, non mi ha portato conseguenze alcuna di ordine materiale, in quanto che il posto l'ho assicurato; ma, se pur non lo avessi, certamente non andrei dal sig. Pittini a chiedere i dieci chili di granoturco. Quello che invece mi ha colpito nell'animo è stata la ingratitudine, un po' da parte di tutti, e quindi anche sua, quale componente del Consiglio Comunale. Ingratitudine dimostrata poi nei riguardi di un insegnante, il quale l'anno scorso è stato costretto dalla necessità a firmare un atto illegale (elaborato dall'ex Sindaco, signor Cicuttin); un atto che mi condannò a vivere con 4500 lire al mese, senza diritto ad aumenti di sorta (tanto è vero che quando mi nacque il secondo bambino il sig. Cicuttin, allora Sindaco, mi rispose che non avevo diritto all'aumento degli assegni familiari; e non gli ebbi quando una dattilografa abile, percepiva poco meno di 7 mila lire al mese; un qualunque impiegato, come me, dalle 8 alle 9 mila lire. Lo debbo all'attuale Sindaco, se il mio stipendio fu portato dall'aprile fino al settembre, a lire 8200.

Ora di tutto questo lei era a conoscenza, signor Pittini. E allora, se l'anno scorso furono commesse due illegalità: di assumere insegnanti non ancora laureati e di far firmare un documento del genere riferito, perchè quest'anno ha voluto agire con tanto sempolo? senza tener conto affatto del passato di un insegnante, per esempio, che ha otto anni e poco meno di vita militare e tre anni di guerra sulla groppa? e che appunto per questo, e solo per questo, non ancora è riuscito a sistemarsi?

Ma a lei tutto ciò non riguarda. Lei fa il bene del Comune, del popolo, forse del suo partito, senza preoccuparsi un tantino di chi soffre, di chi non ha campi, di chi ha consumato gli anni migliori sui libri ed ora ha bisogno di controllare ogni tre giorni il quaderno della spesa perchè le uscite non superino di molto le entrate.

Dopo di che non mi resta che ossequiarlo.

LUIGI SICA

CIVIDALE

Commemorazione dei Caduti nella lotta di liberazione

Oltre all'invito rivolto dal sindaco alle autorità, rappresentanze associazioni ed alla cittadinanza tutta di presenziare, assieme al Consiglio, al completo, alla commemorazione dei Patrioti trucidati dai nazi-fascisti e provvisoriamente sepolti nelle adiacenze della Caserma di via Udine, che avrà luogo oggi 1 novembre, alle ore 10; la Sezione di Cividale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, ha pubblicato il seguente invito:

«Nella ricorrenza di Ognissanti Cividale commemorerà i Caduti nella «Lotta di Liberazione» con una cerimonia che si svolgerà sul posto del sacrificio di tanto vitti. ime della ferocia nazi-fascista. I Partigiani ed i Patrioti che vi parteciperanno si raduneranno alle ore 9,30 dinanzi la sede dell'Associazione muniti di fazzoletto distintivo».

Premio della Repubblica

A seguito delle disposizioni già impartite, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale porta a conoscenza i seguenti chiarimenti:

Disoccupati non più soggetti all'obbligo assicurativo:

I lavoratori disoccupati che alla data del 26 luglio 1946 non erano più soggetti all'obbligo assicurativo perchè di età superiore a quella stabilita dalla legge, *siano o non siano pensionati*, hanno diritto al «Premio della Repubblica» purchè risultino iscritti a tale data all'Ufficio di Collocamento e possano far valere almeno un contributo assicurativo versato posteriormente al 30 giugno 1939 per la disoccupazione involontaria.

Reduci assistiti dagli uffici provinciali del ministero dell'Assistenza Post-Bellica:

Ai reduci, i quali alla data del 26 luglio 1946 percepivano l'assegno giornaliero di cui al Decreto Legislativo Luogotenenziale 16 febbraio 1946 n. 28 sotto forma di sussidio straordinario perchè trascorso il primo ciclo di 180 giorni di sussidio, il «Premio della Repubblica» sarà corrisposto dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sempre che nel loro riguardi sussistano le condizioni di contribuzione e di iscrizione all'Ufficio di Collocamento.

SPILIMBERGO

Annonaria

Tutte le ditte interessate al ritiro delle carte speciali supplementi lavoratori possono presentarsi presso l'Ufficio Annonario a datare da oggi.

Si raccomanda sollecitudine in quanto le tessere devono essere prenotate.

RIVIGNANO

I risultati delle elezioni

Con una calma veramente esemplare e un ordine perfetto, si sono svolte domenica scorsa le elezioni amministrative nel nostro Comune. La percentuale degli elettori presentatisi alle urne è stata piuttosto bassa poichè non ha raggiunto il 60% degli iscritti.

Le liste in lizza erano due. Concentrazione repubblicana (socialisti e comunisti) Democrazia cristiana (democr. crist. e Indipendenti).

Il suffragio del popolo ha dato la maggioranza alla lista della Concentrazione repubblicana, la quale ora, coadiuvata dai membri della minoranza, darà tutto ciò che è nelle sue possibilità perchè gli interessi del Comune siano rigorosamente tutelati e ottimi risultati siano conseguiti in ogni campo per il bene del Popolo.

Fra giorni, gli eletti si adunneranno per la nomina del nuovo Sindaco. Diamo i nomi dei nuovi consiglieri:

Concentrazione repubblicana:

Nino D'Alvise fu Luigi; Angelo Beccia di Ciro; Giovanni Meret di Alessandro; Augusto Viola di Luigi; Giovanni Scatton fu Giovanni; Giulio Parussini fu Giuseppe; Giovanni Miti fu Pio; Luigi Cudin di Antonio; Elio Battistutta fu Luigi; Umberto Collavini fu G. Batta; Guglielmo Meazzo fu Luigi; Giovanni Checchin di Giulio; Giovanni Zignin fu Giovanni; Luigi Maccor fu Alfredo; Romano Morso fu Massimo; Mario Meret fu Giovanni.

Minoranza:

Dott. Giuseppe Padovan fu Camillo; Lucio Cosmi fu Girolamo; Giovanni Collavin di Eugenio; Costantino D'Agostini di Pio.

OGGI

Venerdì 1 novembre

Tutti i Santi

Il tempo

ROMA, 31 — Previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle ore 9 del giorno 1 novembre 1946. Su tutte le regioni tempo perturbato con cielo molto nuvoloso e precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura pressochè stazionaria. Mari da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trento più 4.6 - 10.2; Torino 1.8 - 6.2; Milano 4.6 - 9.0; Venezia 6.6 - 12.6; Trieste 7.2 - 11.4; Genova 8.0 - 11.6; Bologna 2.5 - 10.2; Firenze 3 - 12.8; Ancona 7.8 - 12.7; Roma 8.4 - 10.0; Napoli 10.8 - 17.6; Bari 8.0 - 14.4; Palermo 16.0 - 23; Catania 14.5 - 22.4; Cagliari 11.0 - 20.0; Sassari 8.4 - 17.0.

Radio

TRIESTE

Ore 13: Segnale orario. Notiziario; 13.15: Fantasia di musiche viennesi; 13.45: Musica operistica; 14.13: Lettura programmi; 14.15: Rubrica cinematografica; 14.30: Listino Borsa.

Ore 17: Tè danzante; 17.30: Collegamento BBC; 18: Le capitali del mondo; 18.15: Per ognuno qualcosa; 20.15: Segnale orario. Notiziario; 20.30: Musiche da concerto; 21: «Musiche d'Italia» concerto marturcciano diretto da Luigi Toffolo con il concorso del mezzosoprano Fedora Barbieri e del pianista Angel Kessisoglu; 22.15: Commedia in un atto; 23: Ultime notizie in italiano; ore 23.10: Ultime notizie in sloveno; 23.20-24: Club notturno.

SCEGLIAMO PER VOI

Roma II Programma: 7.30: Canzoni; 11: Ritmi, canzoni e melodie. Hiversum 20.15: musica jazz.

FELICE FERUGLIO
direttore
ARTURO MANZANO
Redattore capo responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci 7

ATTENZIONE!

Giovanin dal Zardin

Vende una grande partita di castagne ai seguenti prezzi:

CASTAGNE piccole L. 35
CASTAGNE grosse L. 40
MARRONI L. 48

Questa vendita continuerà sino al giorno 2 novembre

COMMERCIALI

CERCASI occasione camera letto, sala pranzo salotto, macchina cucire, macchina maglierie Boriani, Pulesi 2, tel 14.15.

MATTONELLE di carbone per riscaldamento dispone ditta Craghero Tolmezzo 4535

OCCASIONISSIMA vendesi quaranta tavolini, cento sedie vimini per esterno caffè bar nonchè sala pranzo lussuosa. Rivolgere via Rattaseda 5 a

PELLICCIA bellissima bionda, galla intera, cappotto donna, interno castorino, guarnizioni indumenti tutto capi fini vende grande occasione Lippi, Pulesi 2

PIANOFORTE verticale buona marca vera occasione acquisterei da privato Esclusi intermediari Pubblicità Libertà 4532.

VENDESI cucine economiche nuove Barbina via Attimis 43 S. Osvaldo

CICLI MOTO CICLI

ACQUISTASI Aprilia 1500 anche sgommata esclusi intermediari Scrivere Pubblicità Libertà 4476

BALILLA 3 marce gommata ottimo stato vendesi Officina Marcuzzi, viale Venezia 60

BICICLETTA turismo uomo completa seminuova vendo Loris via Rivis 16 4548

OCCASIONE vendesi elegante bicicletta donna cromata nuova quindicina Altra uomo seminuova, dieci in Portanuova 2. Fruttivendolo. 4528

VENDO auto Aprilia perfetto stato gommata nuovo Fontanini Ufficio Affar. Manin 9 tel 13.60

ALLOGGI RICHIESTI

CAMBIO appartamento 5 vani centralissimo comodità affitto minimo con casetta con orto cortile periferia o immediate vicinanze Pubblicità Libertà 4472

CERCASI magazzino. Indirizzare Pubblicità Libertà 4466

CAMBIEREI appartamento indipendente tre vani con altro quattro o più, oppure casetta Pubblicità Libertà 4549.

DI OFFERTA IMPIEGO E LAVORO

CERCASI ragioniere o ragioniera pratica ufficio Scuola Tecnica Industriale Oviedale. 4544

CERCASI maggiorenne conoscenza articoli casalinghi Indicare età, riferenze. Scrivere Pubblicità Libertà 4546

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare, via San Giorgio 2.

ANNUNCI SANITARI

Ortopedia Dento Maxillo-Facciale (Anomalie Deformazioni Traumi dei denti, de mascellari e della faccia. Florrea alveolare. Metodo personale di cura dei postumi delle vegetazioni adenoidi e della respir. orale). Dott. PIERO CANDUSSIO Spec. Mal. Bocca e Dent. Spec. Mal. Orecchi, Naso Gola. Viale Stazione 17 (Casa Burghart) Telefono 1.14

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermocultico Malattie della Pelle e Veneree Udine, via Giardini 3 Tel 6-88 Riceve 8.30-10.30 14-18

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista Malattie dei reni e della vescica Chirurgia generale minore Anche a domicilio. P. Mercatonuovo 14 Udine Tel 1149. Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine viale Duodo, 11, tel 15.49 Riceve 11-12, 16.30-18.30 Medicina generale Ostetricia e Ginecologia Cussignacco 13.30-15

VENEREE PELLE
Dott. I. ALESCHINI, Specialista
10-12.30, 15-19.30 Via Broydan 8 (da piazza Matteotti a via Zanon)

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p. II Telef. 656. Riceve 9-13 — 15-17.
Specialista malattie veneree sifilitiche e della pelle.

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina interna
via Aquileia 3 Udine Tel 20.52
Riceve 14.30-17

Malattie degli occhi e difetti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Docente Università Padova
Riceve 9-12.30 e 15-17.30
Tel 5-22 UDINE Via N. Sauro 8 (Angolo via Cavour)

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via Gemonese 24, tel 13-93 Ambulatorio via Savorgnana n. 12 riceve ore 10-12 — 15-16

CASA DI CURA «ANALGO»
Sciatica catarri reumatismi gotta Udine, via Bartolini tel 11.91

Dott. F. CEPPARO
specialista malattie polmonari e radiologia, avverte che ha riportato il proprio Gabinetto medico radiologico e di terapia fisica e UDINE Via Aquileia 5, telef. 277

VENEREE PELLE
Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista
Cura delle vene varicose. Riceve in via Manin 17 (tel. 324) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18

Codroipo

Le affittacamere e gli alloggi

Il problema degli alloggi e delle sistemazioni dei senza tetto, con l'avvicinarsi dell'inverno, si fa sempre più grave e più urgente. Dovevano arrivare le baracche ma si attende ancora il convoglio, dovevano essere fabbricate le case popolari ma i lavori, da lungo tempo iniziati, procedono con lentezza e «cautela». E i sinistrati attendono...

I forestieri invece e prime fra tutte le «signorine» che calano nella nostra cittadina in numero sempre crescente, attratte dalle bellezze dei luoghi, animate dal desiderio di conoscere la lingua, le usanze e i costumi del popolo angiosasine, di stanza a Codroipo appena giunte qui trovano invece convenienti e comodi alloggi.

Questa facilità di sistemazione non si spiega. Le stanze per i senza tetto non ci sono, di fronte però alle segnorine si aprono tutte le porte.

Non potrebbe la Giunta Comunale, attraverso i suoi organi di polizia occuparsi della cosa? Sarebbe necessario rivedere le licenze alle affittacamere, censire i vani occupati da cotante ospiti, fare insomma quello che tutte le amministrazioni comunali dovrebbero fare nell'interesse dei cittadini e della comunità.

Disponendo in tal senso la Giunta, underebbe l'utile al dilettevole. Risolverebbe, almeno in parte, il problema degli alloggi ed eliminerebbe nello stesso tempo uno scandalo grave ed immorale che continuando offenderebbe la cittadina e la sua amministrazione comunale.

MORTEGLIANO

Testi scolastici

Riceviamo.

Sono iniziate le lezioni nelle scuole ed i bambini hanno dovuto portare qualche centinaio di lire anticipate per i testi occorrenti. Sta bene!...

L'anno scorso con lo stesso sistema i testi giunsero con un ritardo deplorevole e svantaggioso per gli alunni, come pure per la insegnante. In previsione di una ripetuta in quest'errore, si prega chi di dovere, a provvedere in questa cosa tanto elementare.

Un padre

SEDEGLIANO

Comizio democristiano

Domenica scorsa, 27 u.s., in Piazza Roma, alle ore 15.30 il prof. Giovanni Battista Caron ha tenuto un comizio sul tema delle elezioni amministrative di domenica prossima 3 novembre.

Nuovo sacerdote in Gradisca

E' giunto tra noi don Gino Zuliani il quale ha assunto provvisoriamente l'amministrazione della Parrocchia di Gradisca, resasi vacante per la morte del titolare.

E' preceduto da ottima fama. Gli diamo il nostro benvenuto.

Nell'E.N.A.L. di S. Lorenzo

Domenica 13 ottobre u.s. hanno avuto luogo in San Lorenzo le elezioni per il nuovo consiglio di amministrazione dell'ENAL locale.

Allo scrutinio sono risultati eletti i seguenti: Presidente Marino Baruzzini, Vice Presidente Castellani Giuseppe e Consiglieri i sigg. Giuseppe Chiesa, Ernesto Martin, Ettore Chiesa, Leandro Plenizio, Rodolfo Chiesa; Supplenti: Faustino Castellani, e Leonarduzzi Ettore.

Facciamo voti affinchè il nuovo Consiglio oltre a continuare l'attività fino ad ora espletata dall'ENAL, dia maggior impulso alle attività ricreative ed educative e specialmente, per quanto riguarda il comune, sia di aiuto di calcio e l'istituzione di una biblioteca circolante.

CRONACA DI UDINE

Lavori pubblici per 319 milioni 545 mila lire aggiudicati dal Genio Civile

97 milioni destinati a Udine per la costruzione di case popolari

L'Ufficio provinciale del Genio Civile informa di aver aggiudicato dal 9 settembre al 30 ottobre di quest'anno una serie di lavori pubblici da effettuarsi a Udine e in provincia per l'importo complessivo di 393.545.200 lire.

Tali importanti lavori comprendono fra l'altro la costruzione di case popolari a Cividale a Codroipo, a Pordenone a Gemona a Venzone, a Tolmezzo a Faedis a Nimis, a S. Giorgio di Nogaro a Latisana, a Muzzana, a Sedegliano a Cusano, a Bordano.

Per quanto concerne la nostra città sono stati assegnati novanta sette milioni di lire per la costruzione di case popolari ed alloggi per ricoverare persone rimaste senza tetto.

Un milione e 260 mila lire sono state destinate ai lavori per il completamento della Cattedrale Metropolitana.

In moltissimi altri comuni della provincia sono stati appaltati lavori per riatti scolastici e stradali.

Trattasi di Giuseppe Trivelli, titolare di una tipografia commerciale pordenonese.

Lo spettro della disoccupazione

Anche a Codroipo le filandiere impediscono l'esodo di un carico di bozzoli

L'intervento del Prefetto risolve la situazione

Analogamente a quanto è successo mercoledì a Palmanova ieri mattina a Codroipo le operaie specializzate della locale filanda hanno impedito la partenza di un autotreno che avrebbe dovuto trasportare un carico di bozzoli fuori provincia.

Informato telefonicamente, il Prefetto ha ordinato lo scaricamento del camion aggiungendo di chiedere, in caso di rifiuto, l'intervento dei carabinieri.

L'energica azione prefettizia è valsa a sedare la viva irritazione delle maestranze che dall'esodo dei bozzoli vedono levarsi lo spettro della disoccupazione invernale.

Prossima riunione della Commissione per il confino

In seguito agli ultimi recenti fermi operati da la Questura delle dimostrazioni, piccole ma significative di nostalgiche reminiscenze fasciste fermi numerosi e consolidati da forti sospetti, si riunirà nei prossimi giorni la Commissione per il confino di Stato al quale saranno assegnati i fascisti più accaniti.

Tale Commissione vaglierà attentamente caso per caso. La sanzione colpirà so tanto gli elementi responsabili notoriamente fascisti ex condannati e successivamente amnistiati, i quali hanno interpretato l'amnistia come un gesto dettato dalla debolezza e non dalla generosità.

Tipografo pordenonese arrestato per stampa clandestina

Tempo addietro, una tipografia pordenonese aveva stampato dei manifestini volanti che una congrega di neofascisti aveva ordinato, mimetizzandosi sotto il sedicente nome di «IV brigata del Popolo».

Privo d'autorizzazione, il manifestino era stato divulgato e non portava, naturalmente, il nome della tipografia emittente.

La nostra Questura, intervenuta è riuscita giorni or sono a identificare ed arrestare lo stampatore.

Libri di testo adottati nelle Scuole Elementari.

Pubblichiamo l'elenco dei libri di testo adottati nelle scuole elementari del Comune di Udine per l'anno scolastico 1946-47:

Classe I - Orlando: *Ore serene*. Ed. Del Bianco, Udine.

Classe II - Iolizo: *Il Sole ride al fanciullo*. Ed. Marzocco, Firenze.

Classe III - De Negri: *La lettura per la terza classe*. Ed. Marzocco, Firenze. Malone Setti: *Corso di religione*. Ed. Marzocco, Firenze. - C. Lugli: *Piccole faville*. Consorzio ed. Alfa, Milano.

Classe IV Fanelli: *Gli occhi sul mondo*. Ed. Montuoro, Firenze. - C. Lugli: *Piccole faville*. Consorzio ed. Alfa, Milano.

Classe V - Maselli e Puccini: *Sol di Maggio*. Soc. ed. Intern. Milano. - C. Lugli: *Piccole faville*. Consorzio ed. Alfa, Milano.

Bando di concorso per allievi ufficiali della Guardia di Finanza

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» del 22 ottobre 1946 pubblica il bando di concorso per esame a 40 posti di allievo ufficiale nell'accademia della Guardia di finanza in Roma.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di 60 giorni a contare da quello successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso nella «Gazzetta Ufficiale».

Istituite dalla Post-Bellica

Conquem la borse di studio per studenti universitari meritevoli e bisognosi

Il Ministero dell'Assistenza Post-Bellica comunica di aver disposto per l'anno accademico 1946-47 l'istituzione di 5000 borse di studio per studenti universitari meritevoli e bisognosi che rientrino nelle seguenti categorie:

a) militari di qualunque arma e grado che abbiano partecipato alla guerra 1940-43 o a quella di liberazione;

b) partigiani combattenti, tali ai sensi dell'art. 7 del D.L.L. 21 agosto 1945 n. 518;

c) civili deportati dal nemico oltre confine dopo l'8-9 1943;

d) perseguitati razziali;

e) profughi giuliani emigrati in territorio nazionale non occupato successivamente alla data dell'8 maggio 1945.

Sono esclusi dall'assegnazione gli studenti:

a) che frequentano facoltà di agraria per i quali provvede a parte l'opera Nazionale per i combattenti;

b) che frequentino corsi di specializzazione e di perfezionamento,

c) che intendano conseguire una seconda laurea.

Le 5000 borse di studio sono destinate per la frequenza presso gli Istituti Universitari sottoelencati nel numero per ciascuno a fianco indicato:

*Bari 15; Bologna 590; Cagliari 70; Camerino 12; Catania 70; Ferrara 18; Firenze 348; Genova 220; Macerata 9, Messina 70; Milano U. 207; Milano P. 126; Milano S. C. 169; Milano B. 115; Modena 42, Napoli U. 320; Napoli O. 122; Napoli N. 18; Padova 609; Palermo 80; Parma 17; Pavia 93; Perugia 26, Pisa 130; Roma 800; Salerno 20, Sassari 14; Siena 29; Torino